PUBBLICAZIONE: www.assolombarda.it
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Web
AVE: €64.99
REACH: 4482
CATEGORIA DEL SITO WEB: Law and Government/Law and Governme
VISITE MENSILI: 136278.20
AUTORE:
URL: www.assolombarda.it
> 16 novembre 2026 alle ore 11:05
> Versione Online

Assolombarda - Al via a Milano il Forum delle Relazioni Industriali: “La responsabilità della rappresentanza”

La terza edizione di RELIND promossa da Assolombarda e Confindustria



Nella sede di Assolombarda, il Forum sulle Relazioni Industriali con il presidente di Assolombarda Biffi, il vicepresidente di Confindustria Marchesini, i segretari confederali di CGIL, CISL e UIL. Presentata la ricerca Assolombarda-ADAPT “Per una nuova rappresentanza” e firmata un'importante intesa sull'Intelligenza Artificiale

Alvise Biffi: “La rappresentanza non è una rendita di posizione: va dimostrata ogni giorno, trasformando i problemi delle singole imprese in risposte collettive. Ed è sul lavoro che si gioca questa sfida

Milano, 16 novembre 2026 - Ha preso il via, oggi, a Milano, nella sede di Assolombarda, la terza edizione di RELIND - Forum delle Relazioni industriali. L’iniziativa, promossa congiuntamente da Assolombarda e Confindustria con il coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali nazionali, si conferma sede di confronto permanente tra le parti sociali. Al centro di questa edizione, il futuro della rappresentanza: digitalizzazione, intelligenza artificiale, trasformazione delle filiere e crisi demografica stanno ridisegnando i confini dell’impresa e del lavoro, chiamando associazioni datoriali e sindacali a ripensare le forme con cui danno voce agli interessi collettivi. Il tutto in una fase decisiva, con la firma del nuovo Accordo quadro su rappresentanza e assetti contrattuali.

La sessione istituzionale. Nella mattinata, sul tema “La responsabilità della rappresentanza”, sono intervenuti il presidente di Assolombarda, Alvise Biffi, il vicepresidente per il Lavoro e le Relazioni Industriali di Confindustria, Maurizio Marchesini, Daniela Fumarola, Segretaria Generale CISL; Michele De Palma, Segretario Confederale nazionale CGIL; Vera Buonomo, Segretaria Confederale UIL.

“Qualcuno pensa che i corpi intermedi siano un retaggio del passato - ha spiegato il presidente di Assolombarda, Alvise Biffi - ma i dati raccontano altro: la disintermediazione non ha cancellato il bisogno di mediazione, anzi lo ha reso più complesso. Più il sistema si frammenta, più servono soggetti capaci di comporre interessi diversi e tradurli in regole condivise. La rappresentanza, però, non è una rendita di posizione: va dimostrata ogni giorno, trasformando i problemi delle singole imprese in risposte collettive. Ed è sul lavoro che si gioca questa sfida: la scarsità di personale per la

Onclusive
Tutti i diritti riservati
https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

crisi demografica, il continuo cambiamento delle competenze necessarie, la formazione, la contrattazione sono questioni che nessuna impresa può affrontare da sola. Per questo il nuovo Accordo quadro è uno snodo importante: regole chiare sulla misurazione della rappresentatività sono il miglior argine al dumping contrattuale. È una responsabilità che riguarda tutti, imprese e sindacati - ha concluso il presidente Alvise Biffi - e se sapremo esercitarla insieme, la rappresentanza tornerà a essere ciò per cui è nata: una leva di crescita per il Paese".

"L'intesa raggiunta tra imprese e sindacati rappresenta un risultato importante, che conferma il valore del dialogo e la capacità delle parti sociali di individuare soluzioni condivise. Un risultato - ha detto Maurizio Marchesini, Vicepresidente di Confindustria per il Lavoro e le Relazioni Industriali - favorito dal Decreto Primo Maggio, che ha riconosciuto e valorizzato il ruolo della contrattazione collettiva e delle organizzazioni comparativamente più rappresentative, e dalla scelta del Governo di non esercitare la delega su retribuzioni e contrattazione collettiva, lasciando spazio all'autonomia delle parti sociali. Rafforzare la rappresentanza e la contrattazione significa costruire un sistema di relazioni industriali più moderno e solido, capace di accompagnare le trasformazioni del lavoro. La sfida comune è sostenere investimenti, produttività e competitività delle imprese, favorendo al tempo stesso una crescita sostenibile dei salari e un'occupazione di qualità. È da questa responsabilità condivisa che passa il futuro della nostra industria e la crescita del Paese".

Intesa sull'intelligenza artificiale. A conclusione della sessione istituzionale, Assolombarda, insieme alle organizzazioni sindacali CGIL Camera del Lavoro Metropolitana di Milano, CISL Milano Metropoli e UIL Lombardia hanno firmato un'intesa sull' adozione dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie digitali. L'obiettivo è accompagnare le imprese e le persone che ci lavorano nell'adozione dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie digitali. L'accordo aggiorna quello del 4 ottobre 2019 e mette al centro il coinvolgimento di lavoratrici e lavoratori nei processi di cambiamento. Prevede un confronto preventivo sulle trasformazioni organizzative e tecnologiche e una formazione condivisa sulle competenze digitali. Istituisce inoltre una Commissione territoriale paritetica che analizzerà gli impatti dell'AI e diffonderà le buone pratiche.

La ricerca: "Per una nuova rappresentanza. Associazioni datoriali, lavoro e nuovi interessi collettivi"

Il confronto ha preso le mosse dalla ricerca, realizzata da Assolombarda in collaborazione con ADAPT e presentata da Francesco Seghezzi, presidente di ADAPT. La domanda da cui parte lo studio riguarda le forme con cui, le associazioni datoriali, possono adattarsi a un sistema produttivo sempre meno omogeneo, fatto di filiere complesse, reti di servizi e imprese che, anche grazie a piattaforme digitali e intelligenza artificiale, gestiscono in modo sempre più diretto il rapporto con i lavoratori e con le istituzioni.

Il valore della contrattazione. Tra il 2005 e il 2015 la quota di imprese aderenti a un'associazione datoriale è scesa dal 64% al 44%. Le imprese che restano associate, però, sono mediamente più grandi, più produttive, più orientate all'export, all'innovazione e alla formazione: si tratta di una rappresentanza più selettiva. Allo stesso tempo, la contrattazione nazionale copre la quasi totalità dei rapporti di lavoro - il contratto applicato è individuabile in circa il 99% dei casi - con livelli tra i più alti d'Europa, pur in assenza di un'efficacia erga omnes stabilita per legge. Le regole prodotte dalle parti sociali raggiungono così una platea ben più ampia di quella che contribuisce a costruirle e a sostenerle.

Tutti i diritti riservati

PUBBLICAZIONE: www.assolombarda.it
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Web
AVE: €64.99
REACH: 4482
CATEGORIA DEL SITO WEB: Law and Government/Law and Governme
VISITE MENSILI: 136278.20
AUTORE:
URL: www.assolombarda.it
> 16 novembre 2026 alle ore 11:05
> Versione Online

Contratti e rappresentatività. A fine 2024 risultavano depositati al CNEL 1.017 contratti collettivi nazionali, contro i 267 del 1995. Ma 722 di questi si applicano a meno di mille dipendenti, mentre il 97% dei lavoratori è coperto da contratti sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative. Il problema, dunque, non è il numero dei contratti, ma i casi in cui perimetri concorrenti insistono sulle stesse attività e la scelta del contratto è guidata dalla ricerca del costo più basso: è il terreno del dumping contrattuale. Per questo, misurare la rappresentatività, anche delle organizzazioni datoriali, è oggi una priorità. Il 2026 ha impresso un'accelerazione: il "decreto primo maggio" ha ancorato il trattamento economico complessivo ai contratti delle organizzazioni più rappresentative, mentre il decreto sulla trasparenza salariale ne valorizza il ruolo nella definizione dei sistemi di classificazione professionale. A giugno CGIL, CISL e UIL hanno presentato la propria proposta e a luglio 14 associazioni datoriali hanno firmato i "Principi sulla misurazione della rappresentanza datoriale", che fissano per la prima volta criteri oggettivi e condivisi: dal numero di dipendenti coperti dalla contrattazione alla presenza di welfare contrattuale, fino alla partecipazione al dialogo sociale europeo. Su queste basi si gioca ora il confronto per un nuovo Accordo quadro, a quasi vent'anni dall'ultima intesa di carattere generale.

Dalla disintermediazione a una nuova mediazione. Secondo lo studio, la disintermediazione non ha eliminato il bisogno di mediazione: ne ha cambiato le condizioni. Più il quadro normativo, contrattuale e produttivo si frammenta, più crescono i costi che la singola impresa - soprattutto se piccola - deve sostenere per orientarsi, e più torna centrale chi è in grado di ridurli. La legittimazione delle associazioni non è più garantita dalla sola presenza ai tavoli: va dimostrata con la capacità di produrre conoscenza, coordinare e generare utilità collettiva. Il valore distintivo non sta nei servizi in sé, sui quali l'associazione compete con il mercato della consulenza, ma nel "circolo virtuoso" che li collega alla rappresentanza: i problemi intercettati nel rapporto quotidiano con le imprese diventano conoscenza di sistema, posizioni comuni, contratti e proposte di policy. Un lobbista rappresenta un interesse già definito; un'associazione contribuisce a costruirlo.

Il lavoro come terreno decisivo. È sul lavoro che questa funzione si esprime con maggiore evidenza. Invecchiamento della popolazione e contrazione delle coorti più giovani hanno reso la disponibilità di persone e competenze un vincolo alla competitività: a Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia quasi un candidato su due cercato dalle imprese risulta difficile da reperire, soprattutto tra tecnici e operai specializzati. Formazione, mobilità, casa e servizi diventano così questioni che nessuna impresa può risolvere da sola e che restituiscono una dimensione collettiva a problemi apparentemente aziendali.

La ricerca indica sei direttrici per il rinnovamento della rappresentanza datoriale, da leggere come parti di un'unica strategia.

Conoscere | Conoscere a fondo la base associativa e il territorio, costruendo infrastrutture permanenti di raccolta e analisi dei dati e valorizzando quanto emerge da servizi e partecipazione. L'obiettivo è una trasformazione data-driven, capace di intercettare le esigenze delle imprese lì dove nascono, anche attraverso laboratori, comunità professionali e consultazioni mirate.

Ricomporre | Cogliere i problemi che si manifestano contemporaneamente in più imprese e trasformarli da individuali in collettivi. Significa promuovere ecosistemi territoriali che aiutino ad attrarre, trattenere e riqualificare le persone, e riorganizzare i servizi a partire dalle trasformazioni dell'impresa, anche rivedendo gli assetti interni.

Onclusive
Tutti i diritti riservati
https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

PUBBLICAZIONE: www.assolombarda.it
PAESE: ITA
CATEGORIA DEL SITO WEB: Law and Government/Law and Governme
TIPOLOGIA: Web
VISITE MENSILI: 136278.20
AVE: €64.99
AUTORE:
REACH: 4482
URL: www.assolombarda.it
> 16 novembre 2026 alle ore 11:05
> Versione Online

Coordinare | Mettere in rete università, centri di ricerca, fondazioni, incubatori, enti bilaterali, istituzioni finanziarie e terzo settore attorno a problemi produttivi definiti. Non semplici partnership, ma una regia selettiva fondata su obiettivi verificabili e responsabilità riconoscibili, evitando progetti frammentati e tavoli senza continuità.

Rinnovare | Rafforzare il legame con il sistema formativo per attrarre nuovi talenti, anche all'interno delle associazioni, e farne luoghi in cui sperimentare soluzioni d'avanguardia: a partire dall'uso dell'intelligenza artificiale nel lavoro e da nuovi modelli organizzativi, da mettere alla prova prima di tutto al proprio interno.

Contrattare | Restituire alla contrattazione collettiva un ruolo centrale, come spazio di regolazione e insieme di innovazione. Standard comuni e adattamento alla singola impresa devono convivere: la mediazione associativa può estendere i benefici della contrattazione decentrata anche alle realtà più piccole, con il sostegno degli strumenti bilaterali.

Progettare | Rimettere il lavoro al centro dell'azione associativa, traducendo contrazione dell'offerta, invecchiamento, difficoltà di reperimento e turnover in progettualità condivise: percorsi costruiti con scuole, università e ITS e politiche territoriali mirate per rispondere a una delle principali criticità di imprese e territori.

I lavori del Forum sono proseguiti nel pomeriggio con la sessione "CCNL, welfare e sostenibilità sociale", aperta dalla vicepresidente di Assolombarda Marta Spinelli.

Onclusive
Tutti i diritti riservati
https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/